

# ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

---

Chierici Regolari Somaschi

**BIOGRAFIE C.R.S.**

n. 1027

---

---

---

---

---



P. PORRO G. PIETRO

di C<sup>6</sup>to. Al secolo era soprannominato " Soldino ". Professore il 28 VI-1592 in S. Mucia di Cremona. Studiò nel seminario patriarcale di Venezia, dove stette fino al 1605.

Nel 1605 fu mandato maestro dei novizi in S<sup>a</sup> Giustina di Salò. Nel 1606 vi fu eletto Preposito. Nel 1607 fu trasferito maestro dei novizi in S. Spirito di Genova, di cui nel 1608 divenne anche Preposito.

Dal 1610 al 1613 fu Preposito di S. Maria Segr. di Milano. Il Card. Aldobrandino protettore della Congregazione somasca, scrisse in suo merito al Card. Federico:

Milano - Ambrosiana - G-208-inf. ( pag. 75 )

Ill.mo e Rev.mo Sig. mio Col.mo ( Card. Federico )

Il P. Porro Preposito di S. Maria Segreta di Crati, è soggetto di tanta bontà e di tanto merito, che non ha mestieri dell'altrui raccomandazione, e tanto meno appresso V.S.Ill.ma da cui intendo intendo esser molto favorita quella Congr., tuttavia volendo pur ancor io dimostrare qualche segno di benivolenza verso quel Padre, ho voluto significarle, che mi è amico, assicurandomi la benignità di V.S.Ill.ma, che anche per questo rispetto si degnarà giovargli all'occasione, con altrettanto vantaggio, quanto sia per esserle grato l'obbligo, che le ne dovrò sempre. Supplico dunque V.S.Ill.ma a favorirlo nelle sue giuste occorrenze, et humilte le bacio le mani

Roma 22 VI 1611

di V.S.Ill.ma e R.ma

il Card. Aldobrandino

Nei anni 1613, 1614 fu Preposito dei SS. Fil. e Giac. di Vicenza.

Di questo periodo abbiamo una sua relazione di una festa celebrata in marzo 1614, nella chiesa nostra parrocchiale:

40

▪ Abbiamo dato principio all'oratione delle 40 hore e pubblicata l'indulgenza che V.P. ci mandò. Heri havess

Faint, mostly illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side. Some words like "CASA" and "CASA" are visible at the bottom.

2  
e pubblicata l'indulgenza che V.P. ci mandò. Heri habes-  
simo il Vescovo, che ci favorì di esser egli l'esposi-  
tore, con musica et apparato conveniente alla povertà  
nostra. Durerà hoggi e tutto domani, il P. Zoia comin-  
ciò a proseguirà tutti li ragionamenti. Heri trattò  
dell'oratione e tirò a proposito 20 miracoli del P. Mis-  
ni essagerando particolarmente l'ultimo della monaca  
con molta ammiratione dell'uditorio, che fu nobilissim  
e numerosissimo, tuttoché nevicasse abbondantemente.  
Questa mattina si canterà messa solennissima e di ogni  
bene che si farà, ne sarà partecipe il P. Procuratore  
che ci ha procurato questo tesoro spirituale. L'occasione  
che di esporre in questo tempo é stata la festa del B.

nostro Fondatore, che fu mercoledì lodato dal pergamo  
dal P. Arcangelo Baldini predicatore in S. Corona il più  
rinomato che sii qui in Vicenza, e lo chiamò, pe audiente  
Beato".

Questo fu possibile prima che da Urbano VIII fosse proi-  
bito il culto.

Dal 1614 al 1617 fu Preposito di S. Geroldo di Cremona.  
Rigetto continuò fino al 1627. .08

Nel 1627 fu fatto Preposito di S. Lucia di Cremona.  
Nel 1628 fu eletto Preposito gen.

P/ Porro morì di peste, mentre era in visita alle case del  
Piemontese, in Corino in casa del Conte di Carignano, in età  
di anni 56, il 7 VII 1630. Che sia morto, a Torino lo atte-  
sta il P. Tadisi nel Centone di S. Lucia, e ai Atti di Vi-  
cenza che estrassero la notizia dalla lettera mortuaria.  
I PP. Scolia e Agnesi dedicarono a lui la dizione della Vi-  
ta S. Girolamo di P. Tortora del 1629.

Admodum Reu. Patri Nostro  
D.  
**PETRO PORRO**  
Congregationis Somaesca, et Do-  
strina Christiana in Gallia

*[Faint, mostly illegible handwritten text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.]*

Proposito Generale  
D. D. Sebastianus Scolla, & Io. Stephanus  
Agnellus eiusdem Congreg. Sacerd.

F.

**I**nter cetera miracula; quibus ad suprema tua dignitatis auspicia Religio Somaesbe multum, vel agnoscitur seculi genium se promeruisse cognoscit Ad. Rev. Pater illud non postremo loco reperit; quod ad praclarum tui nominis omen, ex quo te primum summo Praefule inaugurata spes ultra Pomerij sui fines cepit extendere, praclarum Patris Augustini Turturae de Institutore nostri

evita multorum annorum opus ab interitu revocatum fuit. & sane par erat, ut Beati Patris nostri Hieronymi fame gloria illi patronum, & vindicem eternitatis haberet, quem auctoritatis Vicarium constituit emulatio pietatis. Accipe igitur humanissime Antistes librum hunc patrocinij sobole tui, & qui Phoenicis in moreni ad meritum tuorum solem reuoluit, iam in hunc augustissimi sinus orientem delatus, hic tibi viriutes omnes, vel aeterno, vel se laquear suo fruuntur, velut in celo de tempore triumphet; nos inserim, quibus non vulgari diuina providentia dono contigit in patendi tibi sortem vocatos esse, nos desinemus gratulari pertenui fortunae nostrae, quod tam praclaro in opere nonnullam partem habere officij contigerit, atq; praebere tibi cum libro, quem tuis recudendum curauimus, perpetua pietatis auctoramentum. Vale.

D. AY.

4  
Lettera pastorale di P. G. Pietro Porro Prep. Gen.

Da quell'ora che piacque a S.D.M. di sollevarci, et di appoggiare, et raccomandare alla tenuità et debolezza nostra il pubblico governo di tutta la Congregatione habbiamo sempre con effettuose e continuare preghiere supplicate l'infinita bontà sua nella quale sta reposita ogni nostra confidenza a somministrare aiuto efficace per sodisfare intieramente all'oblio nostro. A questo effetto habbiamo dopo lunga et matura consideratione giudicato necessario pubblicare le infraScritte ordinationi, precetti et inhibitioni con certa speranza, che come procedono da affetto paterno, e da amore che non ha altro finenche il servizio di Dio, et buoni progressi della nostra Congregatione, così debbano con pari corrispondenza d'affetto esser ricevuti, osservati et praticati da tutti. Ordiniamo adunque, comandiamo primieramente:

- 1) Che tutti li Superiori dei nostri luoghi facciano leggere alla presenza de Padri et Chierici professi ogni prima domenica del mese la Bolla della fel. mem. di Gregorio XV contra sollicitantes, nelli collegii la sera alla mensa, nelli accademie et seminarii et orfanotrofi il sudd. giorno, ma in quel tempo e luogo che parerà più opportuno alli detti PP. superiori.
- 2) Che si pratiche esattamente la costitutione lectio Sacrae scripturae alla quale doveranno intervenire tutti li nostri sacerdoti et chierici studenti.
- 3) Che nelli luoghi d'orfani tutti li nostri laici conformi all'antico et lodevole istituto dei nostri maggiori dormano nelli dormitori dei figlioli, eccettuando solo quelli, che per infermità non ci potessero stare senza grave pregiudizio.
- 4) Inherendo al decreto fatto nel ven. Defin. dell'anno 1615 et allacostitutione registrata nella 215 al par. si quem mulierem, in nome dello Spirito Santo in virtù di santa obedientia sotto pena di sospensione dall'officio ai sacerdoti, et a sudd. di carcere formale un mese, et all'uni et all'altri d'altre pene a nostro arbitrio conforme alla gravità del fatto come dellé sue circostanze proibiamo l'in-

troduzione di donne di qualunque stato et conditione nelle nostre accademie, luoghi d'orfani, tanto nelle stanze, come nei giardini et altri luoghi simili sotto qualsivoglia titolo o pretesto.

5) Di più havendo con nostro gravissimo dispiacere inteso, come alcuni poco tementi d'Iddio con grave offesa di S.D.M. et pregiuditio publico et privato parlano detrattoriamente de nostri Padri et Fratelli et rivelano temerariamente ai secolari con scandalo anco dei medesimi secolari cose pregiudiziosse hora alla Congreg. hora a particolari; desiderosi di ovviar in ogni miglior modo a così pernicioso inconveniente rinnovando la prohibitione, et accrescendo le pene contenute nel cap. 4 del 4° lib. delle nostre Costit. si quis res graves; comandiamo con precetto formale d'obediencia, et sotto pena di carcere formale per tre mesi, et di mangiare nel suo tempo due volte la settimana in pane et aqua, cioè il mercoledì et venerdì, et con altre pene a noi arbitrarie che nonno contro il tenore della d. costit. et questo nostro comandamento ardisca ~~infamare; detrudere, et porre in~~

cattiva consideratione appresso secolari di qualsivoglia stato et conditione si siano, alcuno dei nostri, né revellare le loro cose pregiudiziarie né al publico né al privato.

Et affinché tutte le sopradette ordinationi, et prohibitioni vengano a notizia d'o n'uno, et siano invilabilmente osservate, comandiamo a tutti li superiori, che le leghino, o facciano leggere respettivamente ogni prima domenica del mese immediatamente dopo la costitu. contra sollicitantes con l'intervento anco dei nostri Laici " Cremona 17 8 1628

P. P. Petrus Porro  
 de Cremona 1629  
 Profefus Cremonae 21 Junii 1692

Petrus Porro Novocemensis praclarissimo sanguine  
 ne Praepositus Generalis Congregationis et Doctrinae Christianae  
 an. 1627. Huic a Sebastiano Chetis et Stephano Stephano  
 Agnesio nostris Sacerdotibus opus latinum S. Augustini Episto-  
 lae de Vita S. Hieronymi Amuliani fuit inscriptum an. 1629  
 et quoniam sine merito gloriam ipsa Institutio nostri habere  
 debebant Petrum et Vindicom, quoniam sine auctoritate Vi-  
 di Commi graviter approbante Religiosa sanctitatis laude  
 plane memorabile, in vesti alba et nigra vultu Petrus ap-  
 paruit, habitus a laicis sociis, quos ipse Christi non novit  
 multaque ei de Ecclesiis discessit; ex lib. m. s. in Archivio  
 Nostris apud S. Petrum in Monteforti. Fuit Novitius S. h.  
 Evangelisticae Curiae, maximum curam videretur, quae  
 succedentibus annis excrevit, documentum Cremonae, ubi  
 ad plurimos annos usque ab an. 1644 usque ad an. 1657  
 S. Caroli Collegium Regulae administravit, doctrinam ho-  
 minumque non exiguis auxit beneficiis et eorum publica curam  
 munificentia largitus annuamque redditibus decupletavit.  
 Obiit Cremonae Praepositus Praepositus noviduum sine  
 auctoritatis explicito curriculum. Vid. lib. Collegio. de Sa-  
 piae et P. Caroli Cremonae. (Ex lib. I. Act. Congreg.)



[Faded handwritten text on a stack of papers]

P. PORRO G. PIETRO

di

P. MARCO  
TENTORIO

historicum  
AUCTORES  
S-568P  
P. TENTORIO  
C. R. a Somascha

Archivum  
Genense

P. Porró G. Pietro Prev. Gen. dei PF. Somaschi

nato da nobilissima famiglia comasca, chiamato al secolo Soldino, copl il noviziato in S. Lucia di Cremona sotto il P. Dorati, e fu ammesso alla professione il 28 giugno 1592. Fu imitatore eccelso delle virtù del suo maestro spirituale ( cfr. P. M. Tentorio: P. Evangelista Dorati cns., Roma 1958 ). Copl gli studi nel seminario Patriarcale di Marano, dove già nel 1596 era passato nella categoria dei maestri. Fu ordinato sacerdote tra il 1596 e il 1599. Rimase ad insegnare nel seminario di Venezia fino al 1605, quando fu deputato maestro dei novizi in S. Giustina di Salò. Nel 1606 fu eletto Vocale del Capitolo Gen. e promosso Superiore della medesima casa di Salò. Nel 1607 fu trasferito ancora come maestro dei novizi in S. Spirito di Genova, dove nel 1608 ne assunse anche la direzione vicaria in nome del P.L. Preposito di S. Maria Maddalena di Genova. Nel 1609 fu eletto Definitore generale. Alla fine del ~~1609~~<sup>1609</sup> fu mandato a reggere il seminario di Ravenna, recentemente affidato ai Somaschi dall'arcivescovo Card. Aldobrandini, vi piantò e diresse la famiglia religiosa, e introdusse l'osservanza delle regole del seminario.

Assolto questo incarico con molta benemeranza, fu destinato a reggere la casa professa di S. Maria Segreta di Milano, parrocchia e studentato dei chierici somaschi. Fu preceduto a Milano dalla seguente lettera di plauso scritta dal Card. Aldobrandini al Card. Federico ( Ambrosiana: G-inf. 208, n. 143 ): " Ill.mo e Rev.mo Sig. mio oss. - Il P. Porró Prevosto di S. Maria Segreta è soggetto di tanta bontà e tanto merito, che non ha mestieri dell'altrui raccomandazione; e tanto meno appresso V.S. Ill.ma, da cui intendo esser molto avorita quella Congregazione; tuttavia ~~per~~ volendo pur anco io dimostrare qualche segno di benevolenza verso quel Padre, ho voluto significarle, che mi è amico, assicurandomi la benignità di V.S. Ill.ma ch'anco per questo rispetto si degnarà giovergli all'Ordine, con altrettanto vantaggio quanto sia per esserle grato l'obbligo che le ne dovrò; per questo supplico V.S. Ill.ma a favorirlo nelle sue giuste occorrenze, et humilmente le bacio le mani. - Roma 22 VI 1611 - di V.S. Ill.ma: il Card. Aldobrandino ".

In seguito dal 1614 al 1627 lo troviamo Preposito in S. Geroldo di Cremona, che molto beneficiò ed ampliò anche materialmente, e arricchì di privilegi spirituali, nonché di legati e di gondi come ce ne fanno ancora fede la tavole di fondazione, e al suo epistolario ( Arch. stor. Somaschi: 53-123 ). Dal 1613 al 1616, e dal 1619 al 1622 fu Definitore gen.; dal 1622 al 1625 Visitatore; dal 1625 al 1626 1° Consigliere.

Nel 1628 nel Capitolo Generale fu eletto a primo scrutinio Pre-

posito gen. dell'Ordine. Stabili il regolamento per la pratica della vita religiosa della Provincia di Francia, ossia della Congregazione dei Dottrinari allora uniti ai Somaschi ( cfr. Atti Cap. Gen. ); accettò il collegio Caracciolo di Napoli e collegio dei Nobili di Brescia, e il governo del Pio luogo dei Mendicanti di Venezia; e stabilì severe norme di osservanza regolare per tutto l'Ordine, che allora era nella massima fioritura. Morì di peste mentre stava compiendo le visite canoniche alle case dell'Ordine nell'anno 1630. Dopo la sua morte apparve in veste alba al suo confratello e concittadino P. Rocco Bedi gravemente infermo, multaque cum eo de coelestibus disseruit ( Relazione ms. proveniente dall'archivio di S. Pietro in Montforte ). Gli editori della vita latina di S. Girolamo Em., composta da P. Tortora, ossia i PP. Sebastiano Scolia e P. Stefano Agnesi la dedicarono al P. Porro, con magnifica lettera latina, riconoscendo il di lui merito nel prestigio data alla Congregazione anche mediante le nuove fondazioni .

( Arch. stor. Somaschi; Epistolario P. Apollinari Cristoforo - 220-59 )  
*Lettera R. P. Apollinari ad R. S. P. Porro*  
R. mo Pre nostro nel Sig. ossimo

Quasi nel partir dalla Corte hebbi avviso della promozione di V. P. R. ma al Generalato; et della contentezza ch'io n'hebbi sapendo il suo valore, et gentilissime condizioni che son quelle, che per ordinario sogliono cattivare li animi religiosi, non ho potuto darne prima segno a V. P. R. ma per rispetto del viaggio che è stato lungo con questi nostri Signori, ma prospero per gratia di Dio, et già siamo in Genova. Ben feci subito in spirito li offitii di congratulatione con la Congregazione, et con me stesso che gli sono stato sempre, et sarò mentre vivo particolarissimo servo et figlio, sì come li supplico a gradir la mia devotione con l'honorarmi spesso de suoi comandi, che saranno da me eseguiti con ogni puntualità et gusto.

Il motivo di venire in Italia accompagnando et servendo il Conte di Monterey nell'ambasceria straordinaria di Roma di dove anderà Vicere a Napoli con ritenenza che ha della Presidenza d'Italia, che è gran cosa, e tenuto dal Re et del medesimo Conte con participatione et posso dire ordine di S. S. tà, alla quale et al S. Duca d'Alva mi dispaciarà s'è presto, et forse dal campo, o da Milano, dove pensa passare, per prevenir molte cose. L'impiego poi che S. M. tà et S. I. E. m'hanno destinato fuor d'ogni mio merito, lo saprà V. P. R. ma fra pochi mesi che si pubblicherà et mi mandaranno alla residenza. Intanto Ella veda in che l'ho da servire, et s'assicuri che tutta la mia mira è l'accrescimento della Congregazione, come lo toccherà con mani piacendo a Dio.

Il nostro ingresso in Spagna non perderà per la mia assenza perché tengo le cose  
talmente disposte, che ne spero presto l'effetto, massime che vi ho lasciato pro-  
curatore il dottor Giulio Tadino milanese persona stimata, da bene et mio amicis-  
simo in Corte dal quale di mano in mano V.F.R. ma sarà raguagliata di quello, che  
passa, et credo avisarà li soggetti che bisogna cominciare a mandare verso qua-  
resima prossima. Iddio lo faccia, et a V.F.R. ma dia il colmo delle felicità come  
di Genova li 23 sett. 1628

dev.mo figlio e serv. Cristoforo Apollinari

P. Apollinari era stato per tre anni in Spagna per assolvere un ufficio diplo-  
matico, e nel medesimo tempo per poter procurare l'apertura di una casa so-  
sca in quella nazione. Non vi si riuscì per certe ragioni che qui non giudico be-  
ne di esporre. Passò poi a Napoli come consigliere del Vicere Monterey, che fu  
uno dei migliori vicere spagnoli in Italia. Il Tadino, procuratore di P. Apolli-  
nari in Spagna, è il figlio del celebre medico Alessandro Tadino di manzoniana  
memoria. P. Apollinari sarà poi in seguito segretario del Re di Colonia ( cfr.  
suo epistolario in parte cifrato, in: Arch. stor. Somaschi: 39-42 )

Giovani  
↓  
PORRO Pietro em

(trovata tra le carte di  
g. VOGLICCHI capi em  
il 28.07.2021 pm.)

→ Peters m. 1027

GIOVANNI  
↓  
PADRE PIETRO PORRO

D. Pietro Porro Nobile Comasco camminò le vie del Signore con passi da Gigante alla religiosa perfezione, per cui comprendere basta dire essere stato novizio di quel gran Maestro di Spirito il Venerabile Padre Evangelista Dorati Cremonese: Resse per più anni, cioè dal 1614. sino al 1627., il Collegio di San Gerolamo in Cremona, alla Chiesa di cui fece molti vantaggi, ed al Collegio accrebbe molti proventi. Fu eletto Preposto Generale nel 1628., ed a lui li Sacerdoti Sebastiano Scoglia, e Stefano Agnesio dedicarono la vita del Venerabile Girolamo Miani Fondatore scritta dal Padre Agostino Tortora, e fu ben giusto che fosse vindice, e difensore delle di lui gloriose gesta che era costituito nel di lui Istituto Vicario della sua autorità per la emulazione della virtù. Non compì la triennale sua prelatura morendo nel 1630.: testimoniandoci per avventura la di lui morte l'ulteriore suo vivere in Terra, ingiurioso al merito della sua pietà, ed al premio dovuto alle sue vittorie in Cielo. Dopo il suo transito in veste bianca accompagnate da vari Religiosi somigliantemente coperti, e vestiti comparve al Venerabile Padre Rocco Redi di Como memorabile per la santità della vita tra Noi, che gravemente infermo giaceva nel letto, e dopo non breve discorse con esso lui delle cose celesti disparve, lasciando il Redi sereno nel volto, e tutto giulivo nel Cuore. Fu sepolto nella Chiesa di Santa Lucia in Cremona con decoroso Funerale. Vid Act. Colleg. D. Luciae, & D. Geroldi.

(D. Giacomo Cervaschi, Somasca Graduatoria cit.) pag. 46)